

let's live in

Alleghe.





Risalendo la stretta valle del Cordevole, tra gole profonde e pinnacchi svettanti, ad Alleghe lo sguardo si apre su uno splendido lago che contorna il paese sovrastato dal Monte Civetta.

Un paesaggio unico e bellissimo che infonde nell'animo di chi per la prima volta raggiunge questo luogo, un'emozione intensa e davvero indimenticabile



Alleghe, paese appartenente all'area dolomitica ladina, conta circa 1200 abitanti distribuiti in alcune frazioni che a loro volta sono divise in località minori. Tra queste le maggiori sono Masarè all'altezza dello sbarramento del Lago e Caprile, ricco di storia che si trova 4 km a Nord dove i torrenti Pettorina e Fiorentina si gettano nel Cordevole



Chiesa di San Biagio



Chiesa parrocchiale dedicata a San Biagio con sagrato in vista lago è situata al centro del paese. E' stata ricostruita in gran parte dopo gli eventi franosi del 1771. La vecchia parrocchiale consacrata nel 1466 era stata eretta sul posto di un'antichissima cappella che viene ricordata in una bolla papale del 1185. All'interno vi si trova un ciclo di dipinti ed affreschi di Valentino Rovisi e della sua scuola.

L'attuale edificio viene fatto risalire trail XVIV e XV secolo . Fu gravemente danneggiato dalla seconda frana staccatasi dal Piz il 1° maggio del 1771 che causò un'onda di tsunami che investì la chiesa. Dopo la ricostruzione un incendio la devastò nel 1899. Il campanile assunse allora un profilo aguzzo e slanciato che caratterizza il profilo del paese. La cappella della Madonna Nera è la parte più antica e conserva la statua originale di S.Biagio del 1300





Chiesa di San Biagio





Il Lago di Alleghe



Dalla passeggiata che corre il Lungolago di Alleghe risulta ben visibile il Mone Piz, dove nel gennaio del 1771 si staccò la grande frana che investì tre frazioni del fondovalle. Il lago che si formò dallo sbarramento creatosi ne sommerse delle altre estendosi allora sino a Caprile. Da quella catastrofe quello che rimane oggi è il meraviglioso lago dove si pratica la pesca alla trota, oppure può essere solcato con le barche a remi o i pedalò, per ammirare il Civetta da un punto di osservazione privilegiato.





Le iscrizioni romane



Sul Monte Fernazza che si eleva a nord est di Alleghe, sotto le bastionate del Monte Coldai e alla base dei Torrioni delle "Ziolere" in Val di Zoldo, sono state rinvenute alcune antiche iscrizioni rupestri incise su roccia, probabilmente di età romana (1° secolo dopo Cristo), che sono state interpretate come iscrizioni confinarie tra la Provincia "Bellunensis" e la Provincia dello "Julim Carnicum", comprendente il Cadore . Le iscrizioni sono preziosi reperti di un'epoca di cui poco è venuto alla luce ma altresì un'indubbia testimonianza di un passato che non lascerà indifferente anche i semplici amatori della montagna.



I tre siti possono essere raggiunti nella stessa giornata con un'escursione piuttosto impegnativa. Il sito più velocemente raggiungibile si trova a meno di 30 minuti di cammino dall'arrivo della cabinovia Alleghe Piani di Pezzè. Il sito del Monte Fertazza richiede un dislivello maggiore e circa un'ora di buon passo per essere raggiunto. In val di Zoldo (foto) il terzo, davvero affascinante questo luogo che si raggiunge da Col dei Baldi dove salgono le cabinovie. con un panoramico percorso verso forcella Alleghe e il Vallon delle Ziolere. I tre siti formano una linea di confine che delimitava le due provincie tra praterie di alta quota e conifere di rara bellezza.



Il centro storico di Caprile



La frazione di Caprile, un tempo Comune, nasconde nel suo ventre un prezioso centro storico che racchiude nei suoi dettagli la storia del borgo. passando da via S.Marco verso Via Stoppani e la vecchia "Piazzetta" si incontrano alcune particolarità: la colonna che regge il Leone di S.Marco dedicata al patrizio veneto Simone Benzoni, senatore della Serenissima, per ricordare la sua opera di pacificazione in questo paese, terreno di dispute, al confine con l'Impero. La colonna andò distrutta con l'alluvione del 66 ma il Leone fu ritrovato poco distante e riposizionato su una nuova colonna donata dalla Città di Venezia. A fianco, Casa Callegari, probabilmente un edificio storico, luogo di riunioni dove si consumavano i destini della piccola società, e dove si



possono ammirare le antiche grate alle finestre che testimoniano quella che era l'economia legata alla lavorazione del ferro proveniente dalle miniere del Fursil di Colle Santa Lucia. Poco dopo la Piazzetta, antico centro storico e punto di ritrovo e Casa Pezzè un tempo albergo Alle Marmolade pioniere del turismo nelle Dolomiti, anche qui si trovano ancora degli eleganti poggioli in ferro. Più avanti Piazza Doglioni dove si trovano l'hotel Alla Posta, oggi un apprezzato 4 stelle e l'edificio dove sorgeva l'hotel Alle Dolomiti che ospitò Giosuè Carducci. Il poeta soggiornava qui per periodi di riposo per percorrere i più bei sentieri della zona. Proseguendo per via Rivarone si raggiunge la chiesa di S.Bartolomeo di cui si data la prima costruzione tra il XII e XIII secolo.



La sorgente solforosa e la diga di Digonera



Appena dopo Capirle attraversato il ponte sul Cordevole con una piacevole e breve passeggiata si raggiunge una sorgente solforosa, da anni oggetto di studi da parte dell'Università di Padova per le proprietà benefiche di quest'acqua. Poco più avanti la stradina che segue il torrente trova uno sbarramento artificiale. Una diga doveva sorgere ma dopo il disastro del Vajont il progetto venne abbandonato.

Dall'alto sono ben visibili i contrafforti che sarebbero state le spalle della grande diga che avrebbe generato un enorme bacino artificiale esteso sino a Digonera.



La Storia

Le prime testimonianze di popolazioni stabili giungono in epoca romana sono state infatti rinvenute delle iscrizioni rupestri che delimitavano i confini le provincie. Nel basso medioevo nascono nella valle i castelli che ne garantiscono il controllo e le comunicazioni. La zona passa sotto il dominio della Serenissima ma rimane zona di confine contesa dalle potenze del tempo, anche per la sua ricchezza di minerale ferroso e per gli artigiani che lo lavorano realizzando pregiate armi da combattimento. La lavorazione del ferro assieme alle scarse risorse fornite dal territorio hanno determinato l'economia di quegli anni . Nel 1771 l'episodio decisivo per la valle. La tragedia della frana del Mone Piz da cui nasce il Lago di Alleghe



Nel corso dell'800 si sviluppa il turismo. Sorgono primi alberghi e alcuni illustri personaggi transitano o soggiornano in queste dimore. Il poeta Giosuè Carducci soleva trascorrere le vacanze a Capriale per godere dell'aria e delle passeggiate di montagna. Oggi un sentiero tematico è a lui dedicato. I due conflitti mondiali hanno lasciato il segno, la vicinanza al fronte e il passaggio di truppe dei vari eserciti hanno messo a dura prova la tempra degli abitanti. Dopo la seconda guerra la ripartenza del turismo, assieme allo sviluppo dell'occhialeria hanno determinato l'economia moderna del paese e di tutta la valle.



Gli eventi



Alleghe ospita ogni anno importanti eventi di costume e sportivi che richiamano migliaia di persone a parteciparvi o assistervi. La terza domenica di luglio si disputa la Transcivetta corsa in montagna, giunta ormai alla 40a edizione. Da tre anni la Spartan Race porta in riva al lago i migliori atleti della corsa ad ostacoli. Il venerdì dopo ferragosto si disputan il concorso di barche illuminate che con luci suoni e colori solcano il lago sotto al tradizionale spettacolo pirotecnico. In inverno l'evento "Baite aperte" si è imposto come evento "cult" dell'inverno e a fine stagione impazza lo "Splash party"

COTAC
Maggio 2020

